

non gli si mostrarono molto propizie, avvegnachè nulla produsse da accrescergli di molto la fama letteraria. Però pubblicò in Lugano nel 1763; il *Ververde*, poemetto del Grosset, traduzione in ottava rima — *Canzone pel Senatore Antonio Bovio a Bologna* 1776 — *Due poemi di Catullo volgarizzati*, Venezia 1777 — *Lo spettacolo della natura*, Poema, *Primi quattro Canti*, Venezia 1803. Traduzione in terza rima. — *La solitudine e Marta Maria*. *Cantiche quattro in ottava rima*, Venezia, Picotti, anni 1818, 1821, 1822 1823.

Chiarissimo nome ebbe nelle umane lettere e soprattutto nella dolce poesia Angelo Dal Mistro, nato nel 9 ottobre 1754 a Murano. A 15 anni entrò sacerdote nel collegio di S. Lorenzo a Murano e cinque anni più tardi passò nelle scuole dei Gesuiti a Venezia. Fu quindi impiegato presso lo Zatta stampatore, come correttore, e fu istitutore di giovanetti di case patrizie. Passò gli anni 1781 e 1782 in Asolo come professore, e nel 1788 era pubblico precettore nel Collegio di S. Cipriano di Murano, dove ebbe scolari, fra gli altri Ugo Foscolo e Pietro Bettio. Nel 1795 passò professore di sacra eloquenza alla scuola dei Gesuiti, in luogo di Francesco Boaretti, defunto. Passò quindi arciprete a Maser, nel 1805, a Martellago, poi a Montebelluna, indi alle coste Asolane dove moriva nel febbraio 1839.